

L'abdicazione della RAI

L'incontro odierno con l'Azienda milanese ha confermato il sospetto che ormai la qualità non è più uno dei parametri che devono caratterizzare la produzione televisiva. **La RAI sembra avere abdicato non solo al suo ruolo di controparte sindacale, ma purtroppo a quello industriale.**

Infatti il proliferare di trasmissioni realizzate con mezzi di fortuna e senza le adeguate sicurezze tecnologiche e di personale, sono diventate la norma. Uno scivolare lento ma irreversibile verso un livello medio che fa il paio con la qualità culturale a cui purtroppo sembra che ci si stia abituando. Sia chiaro che i lavoratori non solo non sono abituati, ma hanno sempre combattuto e sempre combatteranno questo atteggiamento, perché hanno da tempo capito che la funzionalità di modelli produttivi e attrezzature tecnologiche, in altre parole della parte "hardware" dell'azienda stessa, rappresentano il presente e il futuro per loro stessi e per gli utenti-cittadini, un tassello fondamentale della RAI-Servizio Pubblico.

Per questo il Sindacato ha sempre cercato soluzioni che tenessero in primo piano l'interesse degli utenti (che poi sono coloro che pagano il canone). Ma, come dicevamo, questo è un argomento che pare non appassionare più i nostri interlocutori aziendali.

Alle nostre obiezioni spesso e automaticamente, in questo periodo, si risponde ribadendo **formalmente** i modelli produttivi già stabiliti unilateralmente senza assolutamente considerare le proposte sindacali, un comportamento inaccettabile al quale risponderemo con fermezza. **In ogni caso la RAI di Milano, dichiarando di aver esaurito tutte le disponibilità locali in termini di personale, ha ammesso di avere un problema e di non poter farvi fronte con gli strumenti di cui è stata "dotata" dalla Direzione Generale. Data la mole di lavoro della Sede di Milano, bisognerebbe definire un aumento degli organici, cosa che RAI Milano si dichiara impossibilitata ad attuare.**

Mentre aspettiamo le novità su investimenti tecnologici e umani, che ci dovrebbero essere comunicate in occasione dell'incontro che avremo in videoconferenza il 12 ottobre, **adotteremo** (vorremmo dire "saremo costretti ad adottare") **la strategia di adeguarci scrupolosamente alle indicazioni aziendali e contrattuali** facendo così mancare quel "di più" che in modo volontaristico i lavoratori hanno sempre aggiunto. **Ciò è dolorosamente necessario per evidenziare un problema strutturale proditoriamente sottovalutato dalla RAI.** E' altrettanto evidente che il nostro invito nei confronti della RAI a porre rimedio congiuntamente alla situazione scadrà il 12 sera.

Quello che non accetteremo sarà lo stupore postumo su eventuali disservizi che si dovessero verificare, perché i rischi li abbiamo ampiamente documentati e comunicati alla RAI stessa, facendo riferimento all'organizzazione del lavoro che abbiamo concordato fino a ieri, che teneva conto di questi rischi, cosa che oggi, lo ripetiamo, non succede più.